

BOYS PIANURESE

IL TRAINER: «SIAMO IN CRESCITA E NEL QUARTIERE QUALCOSA SI STA MUOVENDO: POCHI INNESTI E VOLEREMO»

Saggiomo: «Pianura tornerà tra le grandi»

di Dario Vitiello

NAPOLI. Dopo la scomparsa dal panorama calcistico del Pianura del presidente Cafasso avvenuta lo scorso anno, a portare avanti il calcio nel quartiere resta la Boys Pianurese, squadra guidata dal presidente Giuseppe Dotaro che in pochi anni ha portato la squadra dalla Terza alla Prima Categoria, dove ha concluso questa stagione al quinto posto nel girone A vinto dal Giugliano, altra nobile decaduta. Vero trascinatore della compagine napoletana è il suo trainer, Saggiomo, tecnico esperto, che ha creato un ambiente solido e familiare con i giocatori che lo stimano anche per le sue grandi doti umane. Proprio il tecnico prova a fare un'analisi della stagione, lanciandosi poi anche su considerazioni sul futuro. «Sono soddisfatto del nostro campionato. Noi venivamo da una stagione difficile, visto che si trattava del nostro esordio in Prima Categoria, ma siamo riusciti a salvarci con grinta e determinazione, la stessa che ho rivisto nei miei ragazzi



Saggiomo, tecnico della Boys Pianurese

quest'anno. Per questo campionato abbiamo allestito una squadra giovane e tecnicamente molto forte, fatta in prevalenza da ragazzi al punto da essere la squadra più giovane del campionato, e ad un certo punto ci siamo ritrovati anche più su in clas-

sifica rispetto a quanto ci aspettassimo. In alcune fasi del campionato siamo stati per diverse giornate al terzo posto, a pochissimi punti dal Giugliano e dal Casavatore, specie dopo la vittoria a Villa Literno e il pareggio a Casagiove ad inizio 2011. Poi, però, abbiamo accusato una flessione psico-fisica che prima o poi capita, nel corso di un'annata, ma fondamentalmente io ritengo la gara casalinga persa col Rione Terra il vero spartiacque del nostro campionato: al di là della sconfitta sul campo, abbiamo pagato, in termini di squalifiche, un prezzo eccessivamente alto, che ci ha condizionati per i successivi due mesi. Il rammarico cresce se si considera che il ricorso che facemmo è stato pienamente accolto e ci ha scagionati: le squalifiche multiple sono state quasi tutte revocate, ma solo dopo due mesi. Se avessimo avuto l'organico al completo anche dopo questa faticata gara, avremmo potuto fare certamente meglio. Comunque sono contentissimo dei miei ragazzi, che ogni anno mi regalano sempre gran-

di emozioni e mi dimostrano attaccamento e voglia di vincere. Tutti hanno sofferto e fatto tanti sacrifici, tutti si sono impegnati al massimo e tutti hanno meritato il bel campionato che abbiamo fatto. Sono orgoglioso del mio gruppo; e quest'orgoglio cresce ancora di più se si considera che nessuno percepisce rimborsi, e che si gioca solo per divertirsi e per confrontarsi sul campo di gioco. Per quanto riguarda la prossima stagione è presto per parlarne, però sento che qualcosa di importante si sta muovendo a Pianura. Sicuramente c'è l'ambizione di allestire una squadra competitiva, che possa superare il bel risultato di quest'anno. Siamo comunque alla ricerca di soci e sostenitori, che si aggiungano ai nostri attuali sponsor e al nostro presidente, per mettere in piedi un progetto entusiasmante per riportare il grande calcio a Pianura. Di sicuro il grosso del nostro gruppo di giocatori, la vera forza di questa società, verrà confermato, e con pochi innesti di qualità tenderemo il salto di categoria».

L'ALLENATORE NE È CONVINTO

Principe lancia l'Atletico Vesuvio: «Ci toglieremo grandi soddisfazioni»

TORRE DEL GRECO. Quella appena trascorsa, per Luigi Principe, è stata una stagione particolare: partita in Promozione con il San Sebastiano, chiusa sulla panchina dell'Atletico Vesuvio, in Prima Categoria. «Smaltito il rimorso per quanto successo a San Sebastiano - spiega il tecnico - mi sono messo in cerca di una nuova squadra e ho trovato nell'Atletico Vesuvio una bella realtà per ricominciare. Ho guidato la squadra solo nelle ultime quattro partite, dove abbiamo raccolto nove punti, perdendo solo con il Miano, che ha dominato il campionato. Noi siamo arrivati terzi e ora puntiamo al ripescaggio. Se così fosse, la prossima stagione mi vorrei togliere quelle soddisfazioni che in parte mi sono tolto a San Sebastiano e continuare a basare il mio impegno sulla crescita dei giovani. Per il prossimo anno ho intensione di continuare con questa società, perché il progetto del presidente Mazzamauro e del dg Prisco è veramente allettante e sono sicuro che ci toglieremo grandi soddisfazioni, perché abbiamo un'ottima squadra e stiamo cercando di integrare giocatori come Castaldo (difensore ex Vollese) che abbiamo già acquistato e cercherò anche di far arrivare alcuni miei pupilli come Resito, Paladino e Allocca, che darebbero un buon contributo d'esperienza ai vari Franco, Palumbo, Chiariello, Perna, Oliviero, Fortunio, Attanasio e al giovane attaccante dalle belle prospettive Casonaturale. Ma il segreto resta sempre lo stesso: per vincere bisogna riuscire a creare un gruppo coeso».

Angelo Fede



LA NOTIZIA

IL CLUB SI ATTIVA PER IL RIPESCAGGIO. INTANTO IL NUOVO ACQUISTO DI GENNARO SI PRESENTA

Juve Poggiomarino, la Promozione non è più una chimera

POGGIOMARINO. Un campionato al di sopra delle aspettative: 44 punti in 21 partite, una delle miglior difese e miglior attacco del girone. Un mix di ingredienti che però non hanno contribuito alla Juve Poggiomarino di riuscire a conquistare lo sperato quanto atteso salto di categoria lasciando al Vico Equense il titolo di campione. Un'annata comunque da incorinciare. La squadra del tecnico De Vivo (ex allenatore dello Striano) a suon di vittorie, è riuscita ad aggiudicarsi la seconda

piazza del proprio girone. Il direttore Orefice ha voluto così esporre le proprie dichiarazioni: «Sapevo che il Poggiomarino aveva un ottimo organico e che sicuramente a fine stagione poteva stare tranquillamente nelle prime tre, quattro posizioni. D'altronde quando sei agli inizi di una stagione non puoi sapere come sono attrezzati gli altri, ci sono diverse incognite che scopri soltanto giocando partita per partita. La serie di vittorie consecutive a metà campionato hanno dato sicura-

mente una spinta notevole ai ragazzi. Chi l'avrebbe mai immaginato, considerando che (questa estate), nessun imprenditore locale, dopo la recessione, credeva in questo progetto e io stesso ero prossimo a ritirare la squadra. Coloro i quali hanno sempre creduto nelle potenzialità di questa squadra sono stati: in primis, Francesco Corcione (Secortex); D'Avino Aniello e Franco Vorro. E' solo grazie a loro che siamo ad un passo dalla promozione. L'intera rosa (compreso il mister) hanno

davvero fatto qualcosa di straordinario e sicuramente per l'anno prossimo, (con la speranza che a fine mese potremmo avere la lieta notizia di essere stati ripescati in Promozione) ci proponiamo di riaprire il campionato come squadra di vertice. Non abbiamo mai mollato la presa, sapevamo di poter arrivare in alto, e così è stato.» Conclude poi: «Urge, adesso, avere un campo: il nostro stadio "Europa". A questa squadra vincente, necessita tutto il sostegno morale che, la nostra cittadina, gli ha

sempre dato. In esclusiva ai nostri taccuini l'intervista rilasciata da Velardo Di Gennaro essendo sinistro classe '87, ovvero il neo-acquisto della società: «In primis voglio ringraziare il Presidente Corcione per questa straordinaria opportunità, sono un ragazzo umile e dai forti valori, credo nelle mie potenzialità e spero di dare un gran contributo a questa squadra, da cittadino poggiomarinese, non posso far altro che dire: sono orgoglioso di essere riuscito a far parte di questa squadra».

SCAMPIA

IL PATRON GETTA LA SPUGNA: «I COSTI DELLE STRUTTURE SONO TROPPO ALTI»

L'addio di Conte: «Sono stato lasciato solo»

NAPOLI. Dopo 7 anni di importante attività, sembra arrivare a conclusione la favola Scampia, la matricola che dalla Terza Categoria era riuscita a recitare un ruolo di primo piano in Prima Categoria ed aveva dato vita ad un settore giovanile di notevole validità. Nel corso dell'ultimo incontro il presidente Walter Conte ha rassegnato le irrevocabili dimissioni che non lasciando adito ad alcun ripensamento ed accomiandosi con le parole che riportiamo. «Ringrazio tutti quelli che mi sono stati vicini in questi 7 anni fatti di tante soddisfazioni, unite ad innumerevoli sacrifici che mi hanno visto protagonista per cercare di portare Scampia nel calcio regionale di pri-

mo livello, ma come ogni cosa anche la più bella giunge alla fine. Non ho più la possibilità e l'entusiasmo per proseguire questo progetto, sono stato lasciato solo e non intendo sostenere altri sacrifici per il proseguimento delle attività. In questi 7 anni abbiamo vinto campionati e coppe disciplina, abbiamo creato un settore giovanile che quest'anno ha visto ben otto squadre impegnate su scenari regionali, abbiamo creato una affiliazione con la Fiorentina, abbiamo sostenuto e promosso eventi educativi e sociali, siamo stati un colore importante dell'arcobaleno federale regionale, tanti nostri ragazzi hanno vissuto momenti indimenticabili ed io con loro. Abbia-

mo cercato sempre di non gravare sulle famiglie affinché il calcio fosse alla portata di tutti, i costi astronomici delle strutture comunali non permettono più una politica del genere ed è per questo che, non potendo fare calcio a modo mio, preferisco abdicare e verificare se qualcuno possa fare meglio di me a Scampia o in qualche altra parte della città. Abbiamo sostenuto a nostre spese i lavori del campo di Scampia per permettere al quartiere di poter usufruire di un luogo così importante come uno stadio, mentre altre società venivano finanziate per progetti imprenditoriali, noi siamo stati sempre in prima linea con forze esclusivamente nostre senza aiuti

di nessun genere. Circa cinquecento ragazzi in questi anni hanno indossato la nostra maglia, con il pallone che sorge simbolo di una rinascita di un quartiere sempre vessato da politica ed informazione. Ringrazio in particolare modo Stanislao Lanzotti, Nunzio Marigliano, Rosario Addeo, da sempre al mio fianco ed un pensiero particolare va a Umberto Cuomo, guida della prima squadra per ben cinque anni; un grande allenatore ed una grande persona che ha dato tanto con la sua passione e competenza. Invitiamo chiunque fosse interessato a subentrare a contattarci alla mail societaria info@scampia.it. Ad Maiora. Walter».

IL DIRIGENTE: «VOGLIAMO CONTINUARE A CRESCERE»

Sporting Nola, il diesse Sorrentino già al lavoro per rinforzare la rosa

NOLA. Si è chiusa sabato pomeriggio la stagione ufficiale dello Sporting Nola con la quarta edizioni del memorial Nuccio Allocca, manifestazione che quest'anno ha visto la partecipazione di ben otto scuole calcio dell'hinterland nolano. Soddisfatto il direttore sportivo del bianconeri Carmine Sorrentino. «È stata una gran bella giornata - spiega - Il torneo si è svolto durante tutta la settimana e sabato si sono svolte le finali. Mi ha fatto assai piacere vedere l'enorme affluenza di pubblico, per noi è una grande soddisfazione, anche perché tutto l'incasso è stato devoluto alla mensa fraterna della Diocesi di Nola». Chiusa dunque un'annata tra alta e bassi il direttore sportivo Sorrentino si è già messo al lavoro per programmare nei dettagli la prossima stagione. «Il nostro obiettivo è quello di crescere in maniera graduale - prosegue - Investendo sempre più risorse nel vivaio e cercando di allestire un organico per la prima squadra che possa lottare per le prime posizioni. Il tecnico, Pirozzi, sarà riconfermato. E poi rinforzeremo il gruppo andando a puntellare i punti deboli». Di nomi però non se ne fanno. «Abbiamo già delle trattative ben avviate - conclude il direttore - che speriamo a breve possano essere portate a termine».

vin.ca.

BOYS PIAZZOLLA

IL PRESIDENTE LASCIA E CRITICA LE ISTITUZIONI

Giugliano: «Non ho più la forza di proseguire»

PIAZZOLLA DI NOLA. Dopo oltre dieci anni di militanza nelle categorie dilettantistiche, il Boys Piazzolla alza bandiera bianca. Ad annunciarlo è lo "storico" presidente Aniello Giugliano *(nella foto)*. «Per l'ennesima stagione abbiamo dovuto sopperire ad una serie di difficoltà. Abbiamo dovuto elemosinare un campo dove giocare ed allenarci a vari comuni dell'hinterland per poter portare a termine il campionato. Senza dimenticare che questa carenza di strutture non ci ha mai permesso di allestire un vivaio, negando di fatto ai tanti ragazzi di Piazzolla di poter fare calcio "casa loro. Senza dimenticare che, visti gli ottimi risultati sportivi di questi anni, non ho mai potuto presentare domanda di ripescaggio proprio per la mancanza di strutture. Sono stato lasciato solo, con un disinteresse totale. Dopo oltre un decennio di sacrifici



ho deciso di mollare. Evidentemente la frazione di Piazzolla non ha nessuna speranza di crescita socio-sportiva. La mia non è una richiesta di assistenzialismo, ma la denuncia di fatti che per forza maggiore impediscono alla nostra frazione di poter crescere ed andare avanti anche nello sport, privandola pure di una delle poche realtà di cui vantarsi: la squadra di calcio della Boys. Una società che per anni è stata un modello di lealtà e correttezza sportiva, che

ha suscitato l'ammirazione e la stima delle squadre avversarie, dei tanti appassionati del calcio dilettantistico campano e dei mezzi di informazione che ci hanno dato sempre una notevole rilevanza. In questi casi di regola il titolo va rimesso nelle mani del Sindaco, ma vista la totale e cronica indifferenza verso la "mia" Boys Piazzolla, da parte delle varie amministrazioni civiche che si sono succedute in questi anni, voglio calare il sipario con l'orgoglio e la dignità di chi viene condannato a morte e rifiuta di bendarsi gli occhi davanti ai suoi fucilieri. Ringrazio tutti quelli che in questi anni mi hanno sostenuto e incoraggiato». Difficile che il patron Giugliano possa tornare sui suoi passi. Bisognerà ora vedere cosa succederà al titolo della Boys Piazzolla, se ci sarà qualcuno che voglia farsene carico.

Vincenzo Capezzuto

È UN TORNEO AMATORIALE, MA CON TANTO DI SITO, PAGELLE E CANALE TV DEDICATO

Sietten, quando i dilettanti sembrano "pro"

NAPOLI. Divertirsi non è per forza esagerare. È questo lo spirito che anima la coppia di organizzatori Luca Peluso e Antonio Esposito del torneo di calcio a 5 del Sietten Football Club. Nato nel 2002 con l'idea di ricreare i vecchi tempi in cui si giocava a calcio per strada o in cortile per conquistare una "coppa simbolica", il torneo ha riscosso un clamoroso successo complice un'organizzazione perfetta che ha saputo ricreare nell'ambito amatoriale le stesse emozioni che si vivono sui grandi campi di calcio. Ben ventisette squadre da tutta Napoli si presenteranno ai nastri di partenza del prossimo campionato che avrà inizio a settembre, al Santiago Club di Pianura. Navigando sul sito ufficiale

della competizione (www.sietten.com), non si direbbe che si tratti di un torneo dilettantistico, c'è davvero di tutto. Tabellini con voti e pagelle per ogni giocatore, un canale tv in cui vengono riproposte le partite, tre campionati con promozioni e retrocessioni, un album delle figurine, una rivista settimanale con interviste e commenti su ogni singolo match: non manca davvero niente. «Abbiamo voluto ricreare una nostra Lega che si basa sull'idea del "calcio è divertimento". Giocare il nostro torneo deve essere un piacere sia per i protagonisti in campo che per chi assiste ai match. Pur trattandosi di un torneo del tutto amatoriale,

non mancano dei veri e propri talenti che farebbero la fortuna anche di squadre non dilettantistiche» dicono Luca e Antonio. «Il torneo è aperto a tutti, e a tutti offre la possibilità di affrontare squadre di pari livello. I continui riscontri positivi ci inorgoliscono perché vediamo come tanti giovani si dedicano con passione ad uno sport portando alla ribalta uno dei giochi più belli del mondo. Le strette di mano a fine match sono il gesto più bello che caratterizza il nostro torneo». Sport, calcio e divertimento per sottolineare ancora una volta che è possibile divertirsi in modo semplice. Senza, per forza, esagerare.

Dino Viola